

L'accordo sui richiedenti asilo firmato a giugno dall'ex ministro Lamorgese

Il flop dei ricollocamenti "volontari"

In Italia negli ultimi 4 mesi ne sono sbarcati 60mila: la Germania ne ha accolti 74, la Francia 38. Un disastro annunciato

■ "Solidarietà flessibile" non significa niente. Così come "ricollocamenti volontari". Non significano niente e infatti sono i due pilastri dell'accordo (temporaneo) sulla redistribuzione dei migranti firmato il 10 giugno, in Lussemburgo, dai ministri dell'Interno di 18 Paesi Ue (più 4 "associati"), tra cui il nostro - allora rappresentato dall'ex titolare del Viminale Luciana Lamorgese - un accordo che si è già rivelato un fallimento oltre che una presa in giro. L'ennesima, ma in questo caso cercata, nei confronti dell'Italia, sulle cui coste dal 30 giugno a ieri, 3 novembre, sono sbarcati illegalmente 59.548 richiedenti asilo, e grazie alla "solidarietà flessibile" e ai "ricollocamenti volontari" gli altri Paesi Ue in questi 4 mesi se ne sono presi la bellezza di 112. Nel dettaglio: 74 la Germania e 38 la Francia. Caspita.

Nulla di che sorprendersi: da anni, in tema di migranti, Bruxelles si burla di noi, ma stavolta - dicevamo - era scontato, visto che un accordo o è vincolante o è carta straccia, e in più questo inutile documento l'ha fortemente voluto la La-

morgese - una garanzia - la quale dopo la firma aveva parlato di «tappa storica per l'Unione, perché, per la prima volta», aveva esultato, «il principio di solidarietà nella gestione dei flussi migratori alle frontiere esterne dell'Ue è stato condiviso da una larghissima maggioranza di Stati membri». Condiviso, certo, e subito ignorato.

L'ex ministro dell'Interno aveva continuato: «È stato possibile raggiungere questo risultato grazie all'impegno della presidenza francese e della Commissione, che hanno accolto in pieno le proposte avanzate dall'Italia e dal gruppo composto da Cipro, Grecia, Malta e Spagna, determinando così un decisivo passo in avanti nel difficile compito di sbloccare la trattativa sul Patto europeo "Immigrazione e Asilo"». De-ci-si-vo. La presidenza di turno dell'Unione era francese. Oggi spetta alla Repubblica Ceca.

Un successore: dal primo gennaio il sito del Viminale conta oltre 87 mila ingressi clandestini, e di questo passo, grazie allo storico accordo raggiunto dalla Lamorgese, il 31 dicembre gli altri Stati ne avranno accolti circa 200 su quasi 100 mila, questa la stima degli sbarchi per fine anno. Solo nel pomeriggio del primo novembre, nel Siracusano, ne sono sbarcati 383, il triplo di quelli "ricollocati" finora. All'accor-

do non hanno aderito in 9: Polonia, Ungheria, Austria, Danimarca, Estonia, Lettonia, Slovacchia, Slovenia e Svezia. I giornaloni di sinistra, in Italia e all'estero, avevano magnificato il documento sottolineando che la Francia si era offerta di prendersi 3 mila migranti e la Germania 500 in più. Stando

al documento, non conta più tanto la provenienza per la ricollocazione, quanto le competenze dei migranti: titolo di studio ed esperienze di lavoro.

Solo pochi giorni fa il portavoce della Commissione europea per le Migrazioni, Anitta Hipper, rispondendo a una domanda sulla richiesta di ricollocare i migranti che si trovano a bordo delle navi Ong al largo delle coste italiane aveva detto che «i primi ricollocamenti hanno avuto luogo dall'Italia ad agosto e a ottobre». Che si tratta di 74 accolti dalla Germania e 38 in Francia. Un trionfo. Poi, beffardamente, aveva rilanciato, affermando che l'obiettivo è che gli Stati Ue ne ricollochino 5 mila all'anno. «Ma si può arrivare a 10 mila». Tutto è possibile: ma in quanti decenni?

AL.GON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

COSA PREVEDE

■ L'accordo, siglato lo scorso 10 giugno dai ministri dell'Interno di 18 Paesi Ue (più 4 "associati"), è temporaneo e su base volontaria. Prevede la redistribuzione dei richiedenti asilo anche in base alle loro competenze.

I NUMERI DELL'ITALIA

■ In 4 mesi ha beneficiato di appena 112 ricollocamenti: 74 in Germania e 38 in Francia. Dall'inizio dell'anno sono arrivati 87mila migranti.





La nave cargo della Ong tedesca Humanity 1 si trova al largo della Sicilia con a bordo 179 migranti (Ftg)